



EMERGENZA SFRATTI. Si potrà fare richiesta in municipio e mantenere la casa con il sostegno statale. Alle regioni il compito di individuare i Comuni destinatari dei fondi

Inquilini morosi «incolpevoli», arriva un aiuto

➤ Dal governo un contributo fino a 8 mila euro a chi è in difficoltà economica e non riesce a pagare i canoni di affitto arretrati

È stato rifinanziato con 20 milioni di euro il fondo delle «morosità incolpevoli». Il 30% del fondo va alle regioni virtuose, il restante 70% a tutte le altre regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano

Angelo Meli

●●● Boccata d'ossigeno per gli inquilini che non riescono a pagare il canone di affitto a causa della crisi o di avversità improvvise. Dal governo arriva un contributo che può raggiungere gli otto mila euro per coprire parte degli arretrati. È stato rifinanziato con 20 milioni di euro il fondo delle morosità incolpevoli. L'inquilino potrà fare richiesta del contributi al comune e, quindi, di fatto mantenere la casa con il sostegno statale. Lo prevede il decreto del ministro delle Infrastrutture e dei trasporti sulla «morosità incolpevole», attuativo del decreto legge n. 102/13 pubblicato il 14 luglio scorso.

Il 30% del fondo va alle regioni virtuose (Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Marche e Campania), il restante 70% va a tutte le regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano. Prendono di più le regioni che sono intervenute legislativamente, finanziando interventi di sostegno ai soggetti sfrattati. I fondi ven-



Bocciata d'ossigeno per chi non riesce a pagare il canone di affitto

gono ripartiti in proporzione al numero degli sfratti. Alle regioni è demandato il compito di individuare i comuni destinatari dei fondi. L'allarme sfratti era stato lanciato nei giorni scorsi anche in Sicilia da Sunia, Sicet e Uniat Palermo. «Sono in aumento gli sfratti per morosità non colpevole e cresce il numero delle famiglie che hanno un'incidenza della spesa per l'abitazione sui redditi superiore al 40% - è scritto in una nota -. Un vero e proprio bollettino di guerra. Per questo è necessario sostenere l'affitto a canone concordato, ampliare l'offerta di alloggi popolari attraverso il piano di recupero e manutenzione degli alloggi ex Iacp e sostenere le fasce più deboli». Sunia, Sicet e Uniat Palermo aggiungono: «È giunto il momento di affrontare il disagio abitativo con politiche di ampio respiro che prevedano un piano pluriennale di edilizia sociale in affitto a canoni sostenibili, puntando sul recupero di aree ed edifici dismessi contrastando ulteriore urbanizzazione e consumo di suolo. Una revisione della legge che punti, attraverso la contrattazione collettiva e leva fiscale, ad abbassare il livello degli affitti privati e ad aumentare l'offerta. E ancora una dotazione finanziaria certa e continuativa per permettere programmazione degli interventi a sostegno degli inquilini in difficoltà». PIRELLA

FABBRICATI RESIDENZIALI

Istat: a maggio costi in flessione dello 0,1 per cento

●●● A maggio l'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale è diminuito dello 0,1% rispetto al mese precedente, facendo registrare anche un calo dello 0,7% rispetto a maggio 2013. Lo dice l'Istat, precisando che il contributo maggiore alla diminuzione tendenziale dell'indice a maggio deriva dal gruppo di costo dei materiali (-0,8 punti percentuali), in parte compensato dal contributo positivo del costo della mano d'opera (+0,1 punti percentuali). L'andamento delle variazioni congiunturali è stato altalenante nei primi mesi dell'anno, con incrementi percentuali a febbraio e aprile e decrementi a gennaio, marzo e maggio. Se invece si guarda alle variazioni tendenziali dei primi cinque mesi dell'anno, si scopre che il dato è sempre andato diminuendo. E proprio a maggio è stata registrata la variazione tendenziale più negativa (-0,7%) mentre le altre diminuzioni.